



È morto Taco Henny presidente esemplare

Le celebrazioni del nostro 130° anniversario sono state dolorosamente turbate dalla morte dell'ing. Frans Taco Henny avvenuta a Ispra il 15 settembre scorso.

Per gli amici semplicemente Taco, è stato uno degli immaginari tedefori che volontariamente hanno portato la fiaccola della So.Crem Varese in una ideale staffetta che dura da ben oltre un secolo.

È stato nostro valente presidente dal 1995 al 1999 ma già dal 1981 aveva fatto parte del gruppo dirigente prima come Sindaco e poi come Vicepresidente. Nella So.Crem era entrato il 15 dicembre 1973 con la tessera n. 279 e subito dispose che le sue ceneri venissero disperse nel cimitero di Amsterdam, sua seconda patria, essendo allora vietata la dispersione in Italia.

Mise subito con entusiasmo la sua preparazione professionale al servizio dell'Associazione. Fu promotore della trasformazione del vecchio forno crematorio del Cimitero di Giu-

bianco, all'epoca ancora alimentato a fascine, in un forno moderno con due bruciatori a gasolio.

Diede la più ampia collaborazione al Comune di Varese nella progettazione del nuovo forno. Lasciò l'incarico di presidente per il peso degli anni e per la cagionevole salute.

La sua biografia brilla di impegni di partigiano combattente per la libertà e la pace e di cittadino schierato in campo civile e democratico.

Nacque il 28 novembre 1923 a Ponca City (Oklahoma) da padre olandese (Gerardo) e da madre italiana (Elena Consonno). Lasciò gli Stati Uniti e visse sino al 1941 con la madre a Milano, dove frequentò il ginnasio ed il liceo. Poi lasciò Milano per Ispra. Dopo l'occupazione nazista dei Paesi Bassi, nel 1943 riparò in Svizzera e chiese di combattere con gli Alleati. Da qui entrò nell'organizzazione olandese dei combattenti per la libertà. Svolse incarichi volti a stabilire reti di collegamento con il maquis per corrieri, ricercati e prigionie-



L'ing. Taco Henny, al vertice della So.Crem dal 1995 al 1999.

ri in fuga sia nel Giura francese, che a Parigi ed a Lourdes. Valicati i Pirenei con l'aiuto della Resistenza francese, attraversò la Spagna e fu inquadrato a Gibilterra in una brigata olandese. Trascorse alcuni mesi in nord Africa facendo i conti con l'ostracismo dei comandi Alleati britannici verso i volontari olandesi. Fu così trasferito in Estremo Oriente per combattere contro i giapponesi. Ferito nell'agosto del 1946 in una azione di pacificazione tra i nazionalisti ribelli nei dintorni di Surabaya (Giava), venne rimpatria-

■ continua a pag. 2

Testamento biologico, legge al palo

Dov'è finta la legge sul testamento biologico? È la domanda che ci pongono diversi soci incerti se affidare la loro volontà ad un notaio con spesa certa ma con esito assai incerto in mancanza di chiarezza giuridica. La legge dopo un passaggio per noi insoddisfacente al Senato, giace da oltre un anno nei cassetti della Camera. Ormai non c'è più quella urgenza di un inter-

vento legislativo, addirittura attraverso l'emissione di un decreto legge, che aveva l'evidente unico scopo di bloccare la conclusione della dolorosa vicenda della povera Eluana Englaro.

Da quasi due anni non ci sono quasi più urgenze in Parlamento che non si riferiscano ai problemi giudiziari di chi ci governa. Tutto il resto, a cominciare dall'economia in crisi che pare decollare

ma con 500.000 altre persone senza lavoro, può aspettare. Figuriamoci se non può aspettare la legge sul testamento biologico. Ma noi insistiamo: della nostra vita come vivere o morire vogliamo decidere NOI.

Non è possibile che la legge sul testamento biologico la scriva chi vince le elezioni. Non è una maggioranza politica a dover scegliere le migliori terapie per un paziente, ma è l'ammalato insieme alla propria famiglia e al proprio medico.

Ambrogio Vaghi

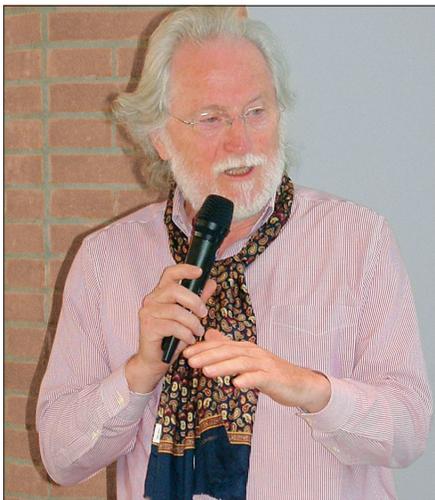
I soci chiedono un secondo forno

L'assemblea generale ordinaria si è regolarmente tenuta lo scorso 23 maggio. Scarso come sempre il numero dei soci presenti ma complessivamente una buona partecipazione al dibattito sui temi che interessano particolarmente l'associazione.

Il presidente **Vaghi** commentando il verbale della seduta dell'anno prima ha ripreso alcuni argomenti già ampiamente dibattuti in passato. Tra questi l'attesa legge sul testamento biologico di interesse di numerosi soci ma ancora ferma da oltre un anno alla Camera dei Deputati dopo un primo passaggio al Senato. Così stando le cose la nostra So.Crem non ritiene opportuno incrementare una raccolta di disposizioni testamentarie la cui efficacia giuridica sarebbe oggi del tutto disattesa. Non resta che mantenere vivo un movimento di opinione che stimoli i partiti a realizzare senza ulteriori ritardi una buona legge, che abbia come fondamento il rispetto della volontà dell'individuo. In tale senso la nostra Associazione è impegnata a fianco della Federazione Italiana So.Crem.

La relazione ha esposto dati e cifre dell'attività svolta presenti nel rapporto del Consiglio Direttivo pubblicato sul Nibbio a corredo del Bilancio. In modo particolare è stato sottolineata la diminuzione di cremazioni nella città di Varese dovuta alle ripetute interruzioni del Crematorio Comunale.

L'argomento è stato quindi ampiamente ripreso dal geom. **Alessandro Bonfadini**, tesoriere sociale e capo attività dell'Ufficio Cimiteriale Comunale. Sono state esposte le problematiche in ordine alle emissioni di fumi valutate in modo discordante tra ditte italiane e svizzere. Effettuato il completo rifacimento anticipato della camera di combustione la situazione dovrebbe migliorare. Resta sempre necessaria l'installazione di un secondo forno che possa sopperire alle eventuali fermate del primo. A proposito l'Amministrazione Comunale ha apprezzato l'offerta di un contributo di 250.000 euro



Ettore Falcetta.

avanzata dalla nostra So.Crem che ha trovato anche l'adesione dei Soci preoccupati per la instabilità dell'attuale funzionamento.

Sono venute dagli interventi non solo domande ma anche preziose proposte. Così il socio signor **Ettore Falcetta** ha proposto di inviare dove possibile Il Nibbio via e-mail anziché in versione cartacea per risparmiare sulle spese postali.

Il socio signor **Mario Bianchi**, d'accordo sul contributo societario per il secondo forno ha ripreso l'argomento dell'offerta di salme per la ricerca scientifica e chiesto quali università od Ospedali sono disposti a riceverle.

Per il socio signor **Giacomo Elli** occorre incrementare l'utilizzo delle bare biologiche mentre la signora **Costanti-**

na Miulli ha lamentato che alcuni notai interpellati sul testamento biologico non le hanno neppure risposto.

Il Vice Presidente **Ivo Bressan** ha comunicato che il Comune ha approvato il nuovo piano cimiteriale che prevede un ampliamento del Cimitero di Belforte e si è soffermato sul significato della cerimonia del commiato complimentandosi con le nostre due cerimoniere. Una di esse, la signora **Claudia Premoselli** ha parlato di esperienza positiva e si è detta disposta con la collega a coprire il servizio per l'intera settimana.

Ha risposto a tutti il Presidente **Ambrogio Vaghi** informando delle difficoltà avanzate dall'Università di Varese in ordine all'accoglimento di salme di nostri soci a scopo di studio e di ricerca scientifica. Recentemente però si è fatto avanti l'Ospedale San Gerardo di Monza con la Università di Milano Bicocca. Vedremo.

Infine uno spazio è stato dedicato all'annuncio delle celebrazioni del 130° anniversario di fondazione della nostra So.Crem. Il 12 settembre verrà reso omaggio alle ceneri del fondatore e primo presidente cavaliere Cesare Veratti mentre il successivo mese di novembre la celebrazione ufficiale sarà fatta a Varese nell'aula magna dell'Università nel corso di un concerto sinfonico. La prolusione sarà pronunciata dal Prof. **Robertino Ghiringhelli**, docente all'Università Cattolica di Milano. Tutti i soci sono invitati.

■ segue da pag. 1

to nel dicembre del 1946. Ritornato in Italia nella primavera del 1947, frequentò il Politecnico di Milano dove si laureò nel 1952 in ingegneria civile. Nello stesso anno si sposò con Anna Combi ed ebbe due figli.

Collaborò alla progettazione di oleodotti in Italia ed in Grecia presso una Società multinazionale. In seguito svolse la professione di progettista di edifici civili ed industriali, e nel 1965 si trasferì con la famiglia, prima

ad Ispra, dove nel 1968 ottenne la cittadinanza italiana, quindi a Varese.

È stato un imprenditore di successo in vari rami economici. Non sono mai mancati i suoi generosi contributi per tutte le iniziative sociali democratiche. In passato è stato anche Presidente della Confesercenti di Varese e tra i dirigenti provinciali dell'ANPI, l'associazione dei partigiani.

Le sue ceneri sono stata sparse nelle acque del Lago Maggiore a Ispra davanti alla sua abitazione.

Dal libro di Gianpiero Buzzi
"Cremazione. Storia
di una missione secolare"
riprendiamo queste notizie
biografiche sul nostro
fondatore.

Cesare Veratti, difensore di Varese padre della So.Crem

Figlio di Giovanni Antonio Marco Veratti e di Maddalena Pellegrini Robbioni è nato il 7 aprile 1810. Banchiere, lasciò Milano per Varese il 13 febbraio 1850, alla morte dello zio dott. Carlo Pellegrini Robbioni che lo lasciò suo erede universale.

Il Robbioni il 12 febbraio 1836 aveva acquistato dalla contessa Cristina Triulzio Archinti il palazzo ed il giardino detti "La Corte", conosciuto anche come "Palazzo Estense" attualmente sede del Municipio di Varese e già sede di Francesco III d'Este, duca di Modena e Governatore della Lombardia. Il Veratti assunse l'esercizio della

civica esattoria della città giardino.

Il 3 giugno 1859, quando il tenente maresciallo barone Urban tornò a Varese prese in ostaggio 10 uomini scelti fra i più facoltosi. Fra questi anche Cesare Veratti che, tornato da Galliate dove aveva condotto in salvo la sua famiglia, trovò il palazzo e giardino pieno di austriaci che lo ammanettarono e lo portarono su un carro da Urban. Sotto la minaccia della fucilazione, dopo un lungo interrogatorio venne liberato.

Il comportamento del Veratti gli valse la stima dei varesini che lo indirizzarono ad occuparsi dell'amministrazione civica. Fece parte del Consi-

glio municipale sia come consigliere che come assessore. Il 27 settembre 1879 assunse le funzioni interinali di sindaco in seguito alle dimissioni del rag. Antonio Morandi. Cessò quell'incarico il 9 luglio 1880.

Fu socio promotore e primo presidente della Società di Cremazione dal 1880 al 1886.

Con un atto preliminare di vendita del 12 febbraio 1882 n. 254 letto ed approvato nella sessione straordinaria del Consiglio comunale del 22 marzo 1882, e con quello definitivo del 26 settembre dello stesso anno ha ceduto la proprietà del Palazzo Veratti denominato "La Corte" con l'annesso grandioso giardino al Comune di Varese per l'esigua somma di Lire 300.000. Erano 77.280 metri quadrati dei quali 8.910 coperti e relativi a 300 locali.

Venivano lasciati 21 locali a disposizione dei coniugi Veratti, ed alla loro morte anche questi passavano in proprietà ed uso del Municipio.

Cesare Veratti morì il 3 gennaio 1892 e le sue ceneri sono custodite nel cimitero di Giubiano accanto a quelle della moglie Virginia Ganna, nata l'8 ottobre 1819 e morta il 7 giugno 1886. La "Cronaca Prealpina" del 4-5 gennaio 1892 riportava il necrologio della famiglia ed un articolo a firma "l.m."

Isolina Veratti ved. Dimier, Giuseppina Figini ved. Veratti, Ottavia Strada Dimier, Irene Consonno Veratti, Angelo Strada, Camillo Consonno, Carlo Veratti e parenti annunciano con massimo dolore la morte del Cav. CESARE VERATTI, padre, suocero, nonno e fratello, avvenuta ieri mattina alle ore 4 dopo breve malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pomeridiane partendo dal palazzo comunale.

Varese, 4 gennaio 1892



Il giorno 12 settembre 2010, cioè esattamente 130 anni dopo l'assemblea di fondazione, abbiamo reso omaggio al primo nostro Presidente, Cav. Cesare Veratti, al cimitero di Varese - Giubiano.

Una corona di alloro è stata deposta davanti all'urna che contiene le ceneri del fondatore a fianco del vecchio crematorio costruito nel 1883 a spese dei promotori della So.Crem.

L'evento è stato ricordato con brevi discorsi dal Presidente Ambrogio Vaghi e dell'Assessore Ciro Grassia in rappresentanza del Comune di Varese.

Erano presenti i nostri consiglieri e sindaci insieme con i dirigenti delle So.Crem di Milano, Pavia, Sondrio, Lodi e Mantova.

La So.Crem ha disposto la ripulitura delle artistiche urne che racchiudono le ceneri di Cesare Veratti e della moglie Virginia Ganna unitamente al rifacimento delle iscrizioni in piombo fuso.

In Lombardia "boom" di cremazioni

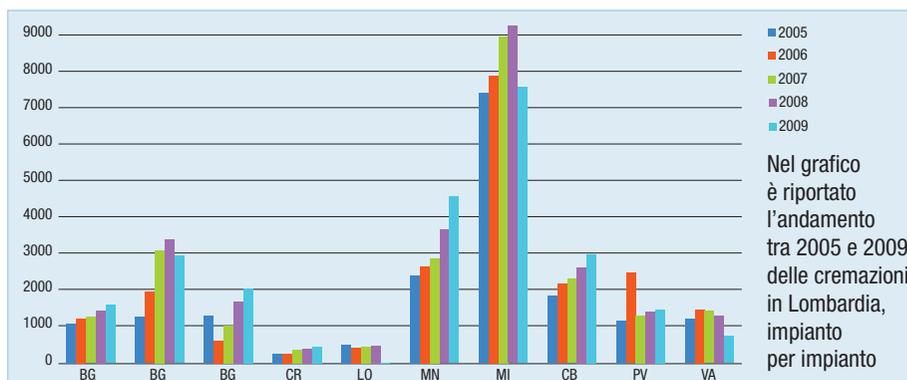
In base ai dati raccolti dalla Direzione generale sanità della Lombardia, a fine 2009 in regione risultavano attivi dieci impianti per complessive 18 linee di cremazione. Nell'arco dello stesso anno con una nuova linea è stata raddoppiata la potenzialità dell'impianto di Cinisello Balsamo. Inoltre altri impianti già esistenti hanno richiesto il potenziamento delle proprie are crematorie: Bergamo, ad esempio, raddoppierà, mentre Lodi ha attivato la procedura per la sostituzione tecnologica e adeguamento gestionale dell'intero impianto. Al contrario, l'impianto di Busto Arsizio (Varese), dotato di una linea di cremazione e già in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non risulta ancora in funzione.

Sulla scorta di questi dati, si rileva che nel 2009 sono state effettuate oltre 23mila cremazioni, di cui circa 18mila da cadavere, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente. La scelta crematoria media effettuata in Lombardia si attesta pertanto sul 20 per cento dei decessi.

Si afferma la scelta cremazionista.

Osservando i trend di attività degli impianti esistenti si può verificare come ci siano due tendenze: la prima riguarda impianti che incrementano considerevolmente il numero delle cremazioni e appaiono tuttora in crescita (Bergamo, Como, Mantova e Cinisello Balsamo). La seconda, invece, va riferita a impianti che mantengono sostanzialmente costante il numero di cremazioni come se quelle aree avessero raggiunto il proprio apice (Brescia, Pavia e Varese); per Milano e Cremona invece, la riduzione potrebbe derivare dal fermo-impianto o problemi tecnici intercorsi.

In base ai dati 2009, la potenzialità degli impianti di cremazione in Lombardia potrebbe raggiungere quota di 39mila cremazioni/anno, cui potrebbero aggiungersi ulteriori 3.500 cremazioni/anno con l'entrata



in funzione dell'impianto di Busto Arsizio, la nuova linea dell'impianto di Bergamo, la sostituzione dell'impianto di Lodi e la realizzazione del nuovo impianto di Albosaggia (Sondrio). Ne consegue che, in Lombardia, la situazione degli impianti è più che positiva e in grado di soddisfare sia la richiesta di cremazione attuale sia quella di un ulteriore incremento fino a massimo di 42.500 cremazioni/anno, il 40% dei deceduti.

Più coordinamento tra gli impianti.

Ciò sembra contrastare con talune segnalazioni circa i tempi di attesa per la cremazione, tuttavia è verosimile che essi derivino da una disomogenea attribuzione ai diversi impianti dei decessi, come pure alla oggettiva difficoltà di una programmazione definita. La soluzione a tali problemi dipende da un miglior coordinamento tra i diversi gestori che possa

prevedere un supporto reciproco nei momenti di sovraccarico o di criticità di funzionamento. In tal senso la Direzione generale sanità già prevedeva l'opportunità di accordi e convenzioni tra impianti vicini.

Per quanto riguarda la cremazione dei resti di esumazione-estumulazione (circa 5mila l'anno) i dati non rilevano incremento di richiesta, che pure era stata prevista e facilitata dalla normativa regionale. È verosimile che la criticità derivi dalla mancanza sul territorio regionale di impianti per la cremazione con casse di zinco.

In conclusione, sulla base dei dati 2009 non emerge la necessità di realizzare nuovi impianti sul territorio lombardo, alla luce sia delle potenzialità attuali e future degli impianti, sia del fatto che la scelta crematoria potrà incrementarsi principalmente se non esclusivamente nei territori ove è al di sotto del 20 per cento.

INCARICHI AL COORDINAMENTO LOMBARDO

All'agriturismo "Cantonazzo" in San Lorenzo di Torre de' Picenardi (Cremona) si è riunito il 9 aprile il Coordinamento regionale delle Socrem Lombarde. Dopo l'analisi delle modifiche presentate al disegno di legge unificato per la riforma dei servizi funerari e della situazione lombarda è seguita l'esposizione delle problematiche delle singole Socrem.

Successivamente, sono stati nominati per acclamazione **Pietro Sbarra** (Socrem Pavia) come coordinatore; **Enzo Migliavacca** (Socrem di Pavia) nel ruolo di segretario; **Giovanni Bossi** (Socrem di Milano) come tesoriere. Resteranno in carica per il triennio 2010/12.

Il 12 settembre il Coordinamento si è riunito a Varese nella Sala del Commiato. Sono stati esaminati i problemi delle singole Socrem lombarde, l'evoluzione degli impianti di cremazione ed è stata deliberata una pubblicazione promozionale sul Corriere della Sera in occasione della Giornata Nazionale della Cremazione.

Come e perché i cimiteri sono diventati demaniali

La demanialità dei cimiteri ha radici che affondano nella dimensione laica dello stato e nel principio dell'uguaglianza dei cittadini, affermati dalla Rivoluzione Francese. Già prima del 1789, negli anni '70 del Settecento, in alcune zone d'Europa, e innanzitutto nel Regno di Modena e in Francia, i cimiteri erano stati spostati fuori città, e le sepolture nelle chiese vietate. Le ragioni della nuova politica mortuaria erano riconducibili da un lato a esigenze di pubblica igiene, dall'altro alla pretesa eguaglianza dei cittadini di fronte alla morte (e al desiderio da parte dei sovrani assoluti di ridurre il potere nobiliare).

Dopo il 1789, in Francia, la municipalizzazione fu uno dei primi passi del governo rivoluzionario, così che i cimiteri non dipesero più dalla parrocchia ma dal nuovo ente amministrativo, il comune. Tale cambiamento era stato reso possibile dalla requisizione di beni del clero, decisa già agli esordi dalla Rivoluzione: ma si trattò di un mutamento che richiese tempi relativamente lunghi, e solo tra il 1795 e il 1802 i comuni subentrarono massicciamente alla Chiesa nella gestione dei cimiteri.

Napoleone, nel suo editto del 1805 (St. Cloud), che influenzò per più di due secoli la fisionomia delle nostre necropoli, stabilendo il prin-

cipio dell'individualità della sepoltura, ereditò la cultura che lo aveva preceduto, ribadendo la demanialità del cimitero. Tale politica fu poi trasferita nella maggior parte degli stati italiani attraverso le conquiste napoleoniche, e trovò nella penisola un clima prevalentemente favorevole. Non è un caso che oggi siano proprio l'Italia e la Francia (legge n. 2008-1350, del 19 dicembre 2008) i baluardi della demanialità, che si propone di essere garanzia di uniformità di trattamento di tutti i cittadini di fronte alla morte, sottraendo le sepolture a pericolose logiche di mercato.

Brusimpiano e Besnate concedono un incentivo alla cremazione

Brusimpiano

Brusimpiano si unisce agli altri 66 Comuni che corrispondono incentivi per la cremazione. La Giunta Comunale con sua delibera del 5 maggio 2010 ha stabilito a partire dall'1/6/2010 un contributo di Euro 125 ai familiari dei defunti che hanno scelto la cremazione.

Ringraziamenti della So.Crem al Comune di Brusimpiano per la sensibilità dimostrata.

Besnate

Il Comune di Besnate ci comunica che nello scorso anno 2009 ha deliberato di concedere alle famiglie dei defunti uno sconto del 50% sulla spesa di cremazione.

La So.Crem ringrazia a nome di tutti i cittadini e li invita a diffondere la notizia.

RICORDATE AGLI AMICI

- Per scegliere la cremazione non è necessario essere iscritti ad una associazione, ma sarebbe meglio farlo per evitare che la vostra volontà non venga rispettata.
- È possibile scegliere la dispersione in natura, ma solo lasciando un testamento scritto presso un notaio oppure iscrivendosi presso ad una società di cremazione depositandovi la vostra volontà.
- È possibile avere in affitto presso la propria abitazione l'urna contenente le ceneri del proprio caro solo compilando una semplice richiesta in Comune.

AVVISI AI SOCI

Soci in Internet

I soci che operano in internet possono farci avere il loro indirizzo e-mail, scrivendo a: segreteria@socremvarese.it
Potranno ricevere via mail il nostro giornalino "Il Nibbio" risparmiandoci la spesa di spedizione postale della copia cartacea.

Un servizio per la dispersione

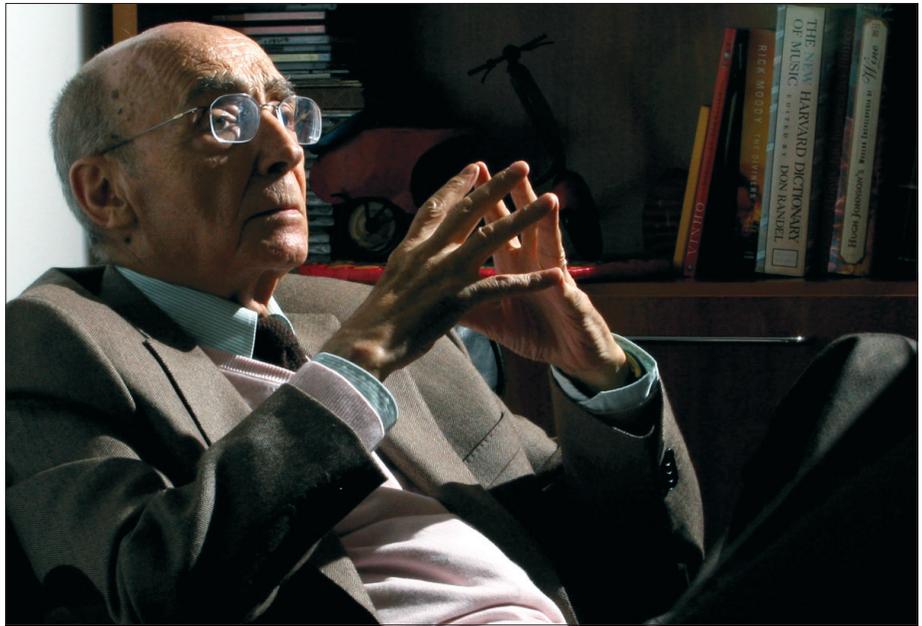
I familiari impossibilitati a provvedere alla dispersione delle ceneri dei loro cari in natura, possono rivolgersi alla So.Crem.
Il servizio sarà effettuato volontariamente dal nostro socio signor Francesco Medici che ringraziamo sentitamente.

Invariata la quota sociale per il 2011

Euro 10,00 è la quota sociale annua per il 2011. I soci possono versarla utilizzando l'allegato bollettino postale o passando direttamente in sede a Varese.

Portoghese di Azinhaga dove era nato nel 1922, José Saramago (all'anagrafe José Sousa) è scomparso il 18 giugno scorso alle Canarie, dove si era ritirato. Scrittore tardivo (la sua prima vera opera l'ha data alle stampe a 55 anni) tuttavia Premio Nobel per la letteratura nel 1998, Saramago è stato militante clandestino nelle fila del partito comunista fino al 25 aprile 1974, quando la cosiddetta "rivoluzione dei garofani" contro la dittatura di Marcelo Caetano (succeduto nel 1968 al lungo regime di Salazar) ristabilì le libertà democratiche in Portogallo.

Intellettuale scomodo e irriverente verso la Chiesa Cattolica, che lo ha sempre contestato soprattutto dopo la pubblicazione del controverso "Vangelo secondo Gesù" (1991), José Saramago ha chiesto di essere cremato. Secondo precise volontà testamentarie, dunque, una parte delle sue ceneri sono state disperse nella città portoghese in cui era nato, mentre le altre, raccolte in un'urna sono state sepolte ai piedi di un ulivo nel giardino della sua casa di Lanzarote, nelle isole Canarie. Figlio di contadini, Saramago si era dedicato a molti lavori prima di approdare al giornalismo, ma da quel momento il suo impegno verso la letteratura è stato totale: è autore di molte e apprezzate opere. Negli ultimi anni, nonostante l'età ma con



Il grande scrittore portoghese, José Saramago.

Le ceneri del Nobel Saramago nei luoghi simbolo della sua vita

un entusiasmo tutto giovanile, aveva scoperto internet e le sue grandi potenzialità, tanto che – come ha ricordato il quotidiano francese "Le

Figaro" – alimentava regolarmente un suo blog. Era uomo di grande ironia: rimase celebre la sua battuta alla notizia dell'attribuzione del Premio Nobel per la letteratura: "È come Miss Portogallo – commentò con un sorriso – l'anno prossimo tutti l'avranno dimenticato..." Così non è stato, benché nelle sue opere José Saramago abbia sempre toccato temi... scomodi, spesso mettendo in discussione il ruolo della Chiesa e della religione nella storia umana e in quella europea in particolare.

Tutto questo, all'indomani della sua scomparsa, è però costato alla memoria di Saramago non il classico "parce sepulto" (locuzione latina con cui gli antichi perdonavano al defunto le sue presunte colpe), ma un articolo assai critico dell'Osservatore Romano. Forse, il prevalere della pietas cristiana sarebbe stato più consono.

Più facile accedere al Crematorio di Varese

La nostra So.Crem prende atto con piacere che da fine settembre il Comune di Varese ha snellito le procedure burocratiche per le cremazioni di salme e resti mortali provenienti da fuori Comune.

Tutte le operazioni, anticipate via fax, potranno essere effettuate dalle Imprese di Onoranze Funebri direttamente al Crematorio di Giubiano evitando il passaggio all'Ufficio Cimiteriale di Via Sacco e quindi il transito in centro Varese, con tutte le relative difficoltà logistiche.

È così stato rimosso un ostacolo reale assunto spesso a giustificazione da chi preferiva il trasporto a lontani crematori con maggiori spese a carico delle famiglie dei defunti.

Speriamo che questa maggiore disponibilità del Crematorio Comunale di Varese venga apprezzata.

La scelta di Pirandello

Il grande drammaturgo, Premio Nobel per la Letteratura, così espresse le sue

Ultime volontà

Sia lasciata passare in silenzio la mia morte. Agli amici, ai nemici preghiera nonché di parlarne sui giornali, ma, non farne pur cenno. Né annunci, né partecipazioni.

Morto, non mi si vesta. Mi s'avvolga, nudo, in un lenzuolo E niente fiori sul letto nessun cero acceso.

Carro d'infima classe, quello dei poveri. Nudo.

E nessuno m'accompagni, né parenti né amici.

Il carro, il cavallo il cocchiere e basta.

Bruciatemi e il mio corpo, appena arso

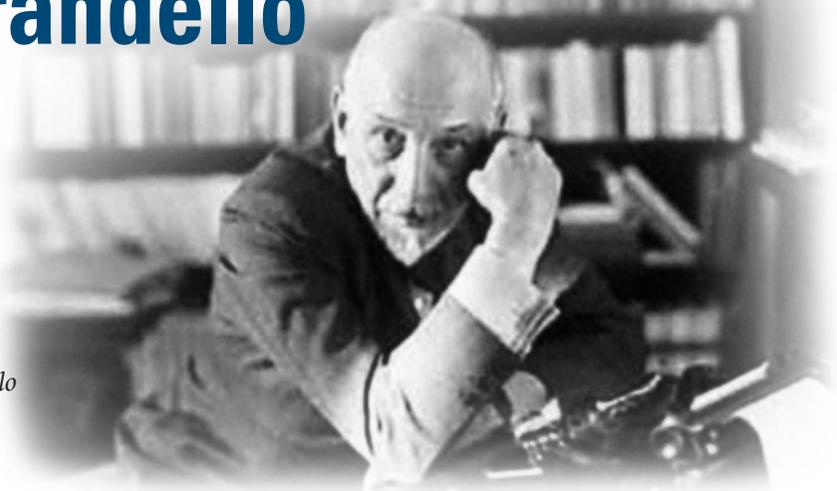
sia lasciato disperdere, perché niente, neppure la cenere, vorrei avanzasse di me.

Ma se questo non si può fare, sia

l'urna cineraria portata in Sicilia

e murata in qualche rozza pietra

nella campagna di Girgenti dove nacqui.



Luigi Pirandello nacque ad Agrigento nel 1867. Morì a Roma il 10 dicembre 1936. Le sue ceneri, furono traslate ad Agrigento.

Ciò avvenne nel primo decennale della sua morte. Urna cineraria, un vaso greco del V secolo a.C., oggi al Museo Nazionale.

Nel venticinquesimo anniversario della morte, le ceneri vengono tumulate "in una rozza pietra, nella campagna di Girgenti", all'ombra di un pino secolare vicino la sua casa natale che, nel 1949, venne dichiarata monumento nazionale.

I NOSTRI LUTTI

■ SALVATORE FURIA

Il 12 agosto 2010 è mancato SALVATORE FURIA tra l'ampio cordoglio di amici e cittadini non solo di Varese. Aveva 86 anni e dal 1940 risiedeva nel capoluogo varesino. Si distinse presto per le sue doti organizzative e per la sua grande passione per tutte le scienze ambientali e per l'astronomia. Nel 1956 fondò la Società Astronomica Schiaparelli che aprì la specola al Campo dei Fiori. Per questa avventura Salvatore Furia si avvale di donazioni di privati e dell'appoggio del Comune di Varese e di altri enti pubblici. Quella prima società senza scopo di lucro gemmò successivamente la Cittadella delle Scienze della Natura che privilegiò l'osservazione astronomica rivolta alla partecipazione popolare, la botanica, la geofisica, il monitoraggio sismico e, non ultima, la meteorologia.

Amico e strenuo difensore dell'ambiente non mancò mai ad ogni iniziativa per la tutela del nostro lago e fino dal 1961 avviò le procedure per la costituzione del Parco del Campo dei Fiori. Un parco osteggiato all'inizio dai cittadini di alcuni paesi

del versante nord ma, alla fine degli anni '80, definitivamente approvato dalla Regione Lombardia.

Cremato nel tempio crematorio di Giubiano, le sue ceneri sono state collocate nell'Osservatorio di Punta Paradiso al Campo dei Fiori, luogo in cui trascorse buona parte della sua vita.

■ GUGLIELMO SARTORIO (GEL)

È deceduto il 24 luglio l'anziano socio Guglielmo Sartorio, "Gel" per tutti gli amici. Era nato nel 1918 a Cadrezzate, terra alla quale è sempre stato profondamente legato pur vivendo a Varese. È stato apprezzato dirigente prima del Sindacato e poi della Lega delle Cooperative e Mutue, attento conoscitore dei problemi agricoli.

Ha assolto anche importanti incarichi nella Sanità, nel Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Filippo del Ponte.

■ SERAFINO OSSOLA

Il 2 luglio è deceduto all'età di 84 anni il socio vitalizio Serafino Ossola iscritto dal 1977. Aveva lavorato all'ACI di Varese e partecipava attivamente alla vita associativa.

■ AMBROGIO RENATO BRUGNONI

Il 16 giugno a 85 anni è morto Renato Brugnani. Una vita di impegno sociale con spirito di servizio. Era stato Consigliere comunale di Varese nelle file del P.C.I. e attivo cooperatore nel Circolo di Giubiano.

■ continua a pag. 8

MUSICHE PER IL COMMIATO

Su richiesta di alcuni soci abbiamo provveduto ad incrementare la disponibilità di brani musicali eseguibili durante la cerimonia del commiato.

Si tratta di:

- Ave Maria, F. Schubert
- Ave Maria, Ch. Gounod
- Stabat Mater, G.B. Pergolesi
- Stabat Mater, F. Sances
- Quando Corpus, G.B. Pergolesi
- Lacrymosa, W.A. Mozart
- Pie Jesu, G. Fauré
- In Paradisum, G. Fauré
- Miserere, G. Allegri
- De Profundis, A. Part
- Bella Ciao
- Bella Ciao, Russian Red Chorus

Ricordiamo che è possibile depositare presso gli uffici della So.Crem anche le loro preferenze per una cerimonia del commiato personalizzata.

Ci hanno lasciati

Dal 1° aprile 2010 al 30 settembre 2010 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Arturo Andreoli, Silvana Toniutti, Giomaria Vargiù, Attilio Siccardi, Carmela Rosmarino, Giuseppina Maria Cirea, Romilda Garbuio, John Mc.Cabe, Gino Ugo Macchi, Angela Zocco Ramazzo, Bruna Giovanna Anzile, Edvige Maggi, Giorgio Cermesoni, Deanna Grancagnolo, Severo Faustino Roi, Ernestino Goletti, Antonia Mara, Luciana Bozzolo, Roberto Broggin, Richile Cimulini, Cleofe Bianchi, Paolo Bellisario, Rocco Frontuto, Angelo Luzio, Angioletta Manara, Albina Corina Berta, Roberto Cappelli, Maria Luisa Giuliani, Luigia Maria Moretto, Giuseppe Colombo, Luciana Piaia, Domenico Lombardi, Domenico Preve, Wanda Croci, Liliana Marziani, Luigi Colombo Bolla, Pietro Moretti, Luigia Tatiana Ferrari, Lucia Gotti, Lodovico Malnati, Antonio Bordoli, Lino Ineschi, Amaglia Ceriani, Virginia Gobbi, Elsa Gertraude Boske, Maria Luisa Tarozzi, Ester Proverbio, Luciano Olivi, Ambrogio Monferrini, Aldivia Minacca, Carmelo Puleo, Urbano Sergio Franco, Vittoria Maria Magnani, Angelo Tonella, Francesca Della Torre, Tullio Nicolini, Sergio Del Monego, Ambrogio Brugnoni, Monique Emery, Maria Angela De Grandi, Aldo Matakotta, Rosita Salomi, Giacomina Caravati, Luigi Gaiazzi, Graziella Gusmeroli, Amedeo Ambroselli, Piero Cappia, Rosa Riso, Pietro Maroni, Serafino Ossola, Rosa Albè, Nabori Lino Franceschini, Lucia Giovanna Reghenzani, Livio Runco, Caterina Simoncini, Bruna Bardazzi, Licia Porfiri, Luigi Montalbetti, Armida Rigamonti, Alfonso Russo, Giovanna Belli, Claudio Tentorio, Guglielmo Sartorio, Vittoria Biganzoli, Carla Monteggia, Nello Maran, Enrico Giardini, Pier Alda Risetti, Ezio De Angelis, Giuseppe Varalli, Giuseppa Grano, Maria Luigia Vanoni, Rosa Capogna, Piera Bianchi, Stefania Rusich, Federico Codini, Marisa Moro, Luciano Prevosti, Annia Piera Comi, Ilbana Maconi, Roberto Ingnoli, Vittorio Virgilio Grassi, Renato Riva, Fiorella Casalone, Lino Soragna, Lina Cavalli, Invo Brizzio, Maria Brioschi, Stefano Panizza, Luigi Piran, Silvio Benvenuti, Giuseppina Ambroggi, Ernesto Tordo, Luigi Bianchi, Franco Bianchi, Angelo Bonizzi, Giuseppe Petucco, Franca Allari, Wanda Campagnoli, Giuseppa Grattieri, Giuseppina Agosti, Giovanni Castiglioni, Elda Barbieri, Frans Taco Henny, Giovanni Martinelli, Erminia Magni, Edvige Sardi, Germinal Pedranti, Cirillo Epistolio, Vittore Pellegrini, Anna Viganò, Clelia Lidia Matella, Mauro Angella, Salvatore Battiato.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

■ segue da pag. 7

■ GIORGIO FONTANA

È mancato il 26 giugno 2010 tra l'ampio cordoglio di amici e conoscenti Giorgio Fontana. Aveva 79 anni. Continuatore di una famiglia di impresari edili, a Varese si sera distinto in opere sociali e per la grande passione calcistica. In gioventù aveva difeso la porta del VARESE F.B.C. ed era sempre stato accanto alla Belfortese squadra dilettantistica del suo rione natale.

■ GIUSEPPE PANZA DI BIUMO

Il giorno 23 aprile è mancato il conte Giuseppe Pansa noto collezionista ed estimatore d'arte suscitando largo cordoglio a livello internazionale nel mondo della cultura. Aveva 87 anni e la sua salma è stata cremata nel crematorio cittadino a Giubiano.

■ ALFREDO BRUSA

È deceduto a Varese il 9 febbraio all'età di 88 anni uno dei più anziani soci, Alfredo Brusa, iscritto n. 358 del 1975. Era noto ai varesini per la sua lunga ed apprezzata professione di sarto in Piazza della Canonica.

■ RINO MAZZON

È morto all'età di 81 anni il nostro socio sostenitore Rino Mazzon. Le sue ceneri riposano nel cimitero di Castel Cabiaglio in una urna insieme alla sua personale bandiera rossa.

■ FULGENZIO CLERICI

Fulgenzio Clerici di Arcisate nel novembre scorso è mancato all'età di 67 anni tra l'ampio cordoglio degli iscritti all'ANPI della Valceresio. Era vicepresidente dell'ANPI Provinciale.

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 1/4/2010 al 30/9/2010

da 5 Euro: E. Chucci, G. Riboldi, F. Rotolo, C. Pezzoni, R. Oldani.

da 10 Euro: S. Santato, G. Riboldi, G. Magni, G. Dalla, S. Grinda, F. Tredozi, F. Sempiana, A. Signorelli, C. Miulli, T. Crespi, E. Curti, M. Carraro, N. Braga, G. Casorati.

Varie: B. Mirabelli € 20, G. Verga € 100, M. Luraschi € 20, M. Pozzi € 20, L. Ferrari € 20, S. Vago € 20, P. Cranna € 20.

GRAZIE A TUTTI!

In collaborazione
con l'Università dell'Insubria

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2010
ore 18,00

Aula Magna dell'Università
Varese, Via Ravasi

CONCERTO SINFONICO

130° di Fondazione
So.Crem Varese

Orchestra dei Pomeriggi Musicali
di Milano

Direttore: M° Carlo De Martini
Oboe: Francesco Quaranta

PROGRAMMA:

Rossini
Il Barbiere di Siviglia, ouverture

Haydn
Sinfonia n. 70

Mozart
Concerto per oboe e orchestra K299a

Mendelssohn
Sinfonia n. 1 op. 11

Discorso celebrativo del
Prof. ROBERTINO GHIRINGHELLI
*Università Cattolica del Sacro Cuore
di Milano*

TUTTI I SOCI SONO INVITATI

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese
Tel. 0332 234 216

www.socremvarese.it - info@socremvarese.it
Direttore responsabile: Franco Giannantoni
Editore: Società Varesina per la Cremazione
Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana